

TRIBE

MAGAZINE

MARZO 2025

NUMERO 20



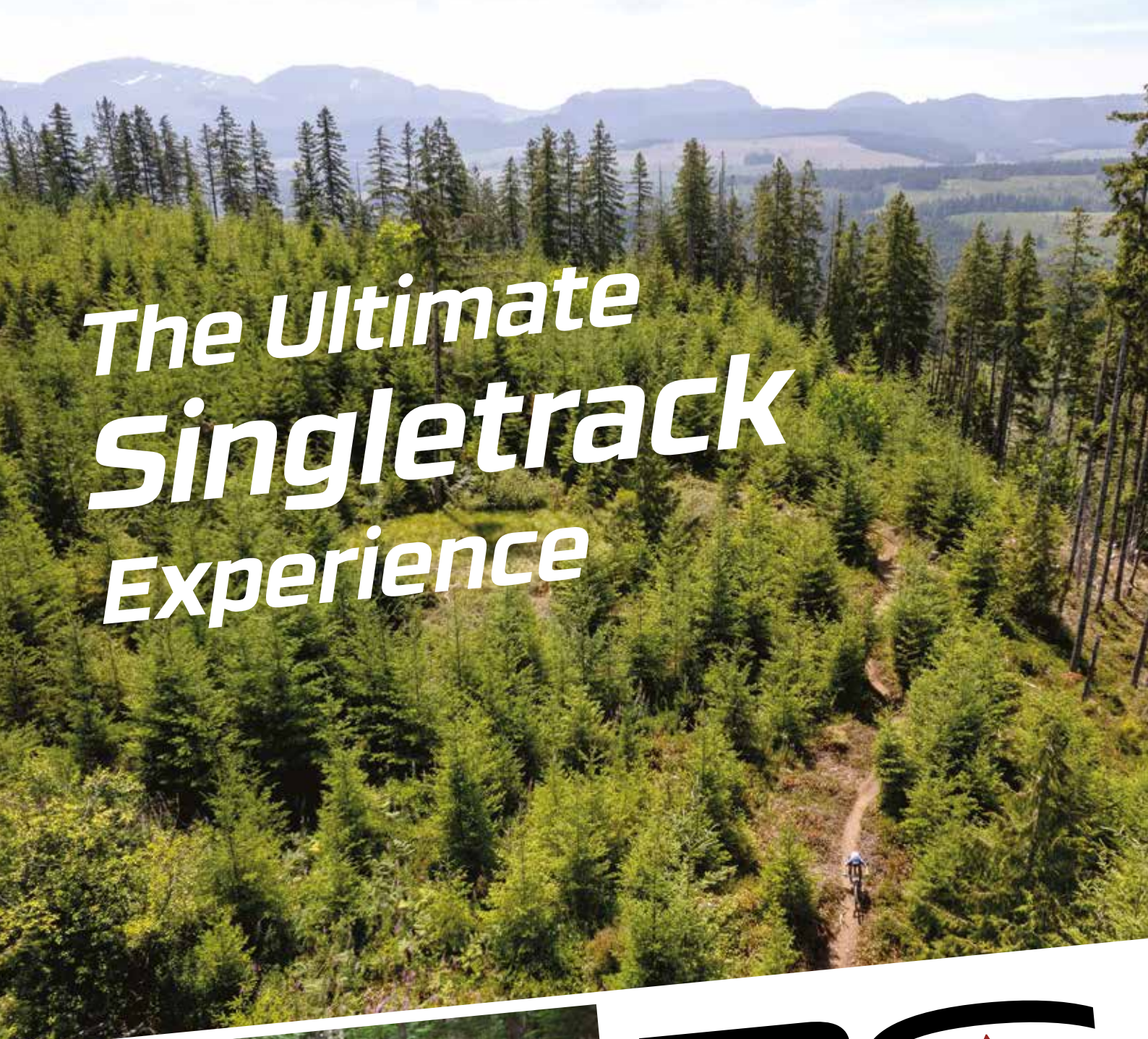
DIARIO DI VIAGGIO

In bicicletta Da Peggau a Kindberg,
Semmering, Wiener Neustadt e Vienna

Hochsteiermark e Bassa Austria

SFIDA AL SEMMERING





The Ultimate Singletrack Experience



BC
BIKERACE

*June 30-July 6,
2025*

British Columbia Canada / BCBIKERACE.COM



BIKE TRIBE TV
C H A N N E L

BIKE TRIBE

TRIBE

M A G A Z I N E

TRIBE MAGAZINE
NUMERO 20, MARZO 2025
Rivista Ufficiale del Bike Tribe Mtb Team

WWW.BIKETRIBE.COM

Redazione: Silvano Busolli
Contatti: magazine@biketribes.com

Photo Credits:
Silvano Busolli, Daniele Pascon,
Wiener Neustadt Tourismus, Hochsteiermark Tourismus,
Crono, Marsupio, BC Bike Race, Bike Tribe Mtb Team

BIKETRIBE.COM



...FOR BRAVE BIKERS ONLY!



Diario di Viaggio



**IN VIAGGIO ATTRAVERSO
LA STIRIA E LA BASSA AUSTRIA**



Decima edizione del viaggio in mountain bike e gravel attraverso l'Austria: dall'Hochsteiermark al valico del Semmering, per raggiungere Wiener Neustadt e poi arrivare a Vienna.

Sabato 19 luglio

Sono le cinque del mattino e mi sto rigirando nel letto. L'aria condizionata si è già spenta da tempo grazie al timer e il caldo insopportabile di questa torrida estate inonda la mia camera. Ho dormito poche ore perché l'attesa della partenza per il nostro decimo tour in bicicletta mi crea sempre un po' di agitazione. Decido di alzarmi, una breve colazione, raccolgo i miei bagagli e scendo sotto casa dove Daniele, il mio compagno di viaggio, è già arrivato. Le biciclette e i bagagli sono già in auto dalla sera prima: un'ultima verifica che non manchi nulla e poi si parte, destinazione Austria. Il sole sta sorgendo, ma la giornata non è bellissima. E' mattino presto, l'umidità è fastidiosa e la nostra unica speranza è che, raggiunte le Alpi, il clima sia più gradevole, anche se le previsioni meteorologiche non sono rosee. E' da più di una settimana che consultiamo i siti web del meteo Austriaco e purtroppo almeno per oggi le previsioni non sono buone.

Dobbiamo raggiungere il paesino di Peggau, a nord di Graz, il capoluogo della Stiria, da dove inizieremo il nostro viaggio in bicicletta attraverso le Alpi Austriache per raggiungere Vienna.

E' un viaggio tranquillo: raggiunta l'Austria, l'autostrada attraversa la Carinzia e il paesaggio è davvero idilliaco. Il cielo sopra di noi è sempre minaccioso, ma forse la breve ondata di mal tempo che ha colpito la regione il giorno prima è passata.

Daniele ha pianificato tutto: parcheggiamo l'auto nel piazzale della stazione di Peggau e in poco più di un quarto d'ora siamo pronti a partire. Il cielo è nuvoloso, non fa caldo, ma la giornata è molto umida. L'itinerario ci porta sulla R2 Murradweg, la pista ciclabile che, attraversato il fiume Mur, lo costeggia in questa bellissima valle dove le montagne circostanti si riflettono sulle acque oggi piuttosto agitate.

Alla nostra destra un golf club ricavato in un'ansa del fiume fa bella mostra di sé mentre noi corriamo veloci fino a quando la strada sale leggermente verso un bosco. Quando la pendenza aumenta nei pressi del bivio per il Heumanngrabenweg, un bellissimo percorso immerso nel bosco, la nostra traccia ci indica di svoltare a destra e scendiamo nuovamente fino ad incontrare Burg Rabenstein, un bellissimo castello che si presenta davanti a noi dopo qualche chilometro. Costruito nel XII secolo e ristrutturato nel 2005, si erge su una rocca con vista sulla Murtal e oggi è un prestigioso Centro Congressi. Non abbiamo tempo per ammirarlo e proseguiamo fino all'abitato di Frohnleiten dove la splendida piazza del paese è un invito a una sosta per scattare qualche foto. Siamo partiti da poco, ma le bellezze di questi luoghi sono un continuo invito a fermarsi. Appena fuori dal centro, nei pressi del municipio, come da tradizione dei nostri viaggi in bicicletta, troviamo una festa di matrimonio.

...preludio allo splendido Burg Rabenstein, il castello che si presenta davanti a noi



La banda del paese in costume tradizionale suona mentre gli sposi escono dal palazzo: sarei tentato di fermarmi a fare una foto con la sposa, ma Daniele mi ricorda che dobbiamo arrivare a Kindberg prima di sera e il cielo non promette nulla di buono. Sono costretto a malincuore a rinunciare ai miei propositi!

La ciclabile che stiamo percorrendo è davvero unica: indicazioni chiare ovunque, pendenze irrilevanti e asfalto perfetto ci permettono di correre veloci. La valle scavata dal fiume Mur è abbastanza stretta: spesso la ferrovia corre molto vicina a noi e vorrei cogliere il momento in cui un treno passa vicino per scattare una foto, ma nonostante l'impegno, quando lo sento arrivare, non riesco a preparare la macchina fotografica che tengo nello zaino e così perdo l'occasione. E' una sfida tra me e le ferrovie Austriache OBB: devo riuscire a realizzare lo scatto che ho in mente, ma nonostante i tanti treni che passano, l'impresa non mi riesce. Mi arrendo alla velocità di questi convogli sperando di aver un'altra occasione.

La giornata sembra rasserenarsi e nei pressi della chiesa di Pernegg an der Mur siamo incuriositi dalla presenza di un vecchio camion dei pompieri. E' parcheggiato nella piccola piazza dove un drappello di persone sta organizzando qualcosa per gli sposi che di lì a poco usciranno dalla chiesa. Immagino che lo sposo sia un vigile del fuoco, e trovo sia davvero emozionante che i colleghi vogliano sorprenderlo aspettandolo fuori della chiesa con questo vecchio mezzo. Ci fermiamo ai margini della strada e inganniamo l'attesa scattando qualche foto.

Osservo uno strano distributore automatico di pasta, farina e alimenti vari posto ai limiti della piazza. Non mi era mai capitato di vedere qualcosa di simile e mi chiedo a cosa possa servire. Il tempo di fare questi ragionamenti che un ragazzo si avvicina al distributore e acquista un pacco di pasta: in questi piccoli paesi, ma anche in molte città Austriache, il sabato pomeriggio è tutto chiuso e probabilmente questo servizio è davvero utile.

Sento grida e applausi, gli sposi stanno uscendo dalla chiesa e salgono sul camion dei pompieri. Bella scena, adesso la mia curiosità è appagata e possiamo riprendere il viaggio.

Il fiume Mur scorre alla nostra destra: pedaliamo verso Brück an der Mur tra il silenzio della natura, interrotto solo dai numerosi treni che sfrecciano sui binari poco distanti. Quando vedo lontano un grande viadotto sopra il fiume, capisco che siamo quasi arrivati. Brück an der Mur è un importante svincolo ferroviario e stradale e non mi aspetto nulla di interessante, ma quando entriamo in città scopriamo una bella piazza con edifici interessanti e diversi bar e negozi. L'arredo urbano è notevole e le aiuole fiorite sono davvero belle: peccato che ci sia poca gente in giro, ma il sabato pomeriggio sembra proprio che gli Austriaci si rinchiudano in casa.

**...sono ormai le due del pomeriggio
e abbiamo bisogno di zuccheri.**





Frohnleiten

Brück am Mur





La fame comincia a farsi sentire: avevamo mangiato un panino nei pressi di Burg Rabenstein, ma sono ormai le due del pomeriggio e abbiamo bisogno di zuccheri. Decidiamo per una sosta, ma nel tentativo di cercare una pasticceria, ci ritroviamo fuori della città su una strada ai margini dello scalo ferroviario. Attraversiamo la periferia orientale, ma non riusciamo a trovare un posto dove fermarci.

Raggiunto Kapfenberg chiediamo a un signore se ci indica il centro del paese, ma non parla inglese: è evidente che oggi non è giornata. Giriamo intorno a una piazza, attraversiamo un parco urbano fino a quando una ragazza ci spiega che il centro è sull'altro lato del fiume. Finalmente troviamo la piazza principale e anche l'agognata pasticceria. Il nome del locale è italiano, ma le commesse e le belle fette di torta sono tipicamente Austriache!

Consumiamo il nostro pranzo seduti al tavolo mentre le api non ci danno tregua attratte dal dolce profumo: osserviamo alcuni giovani che stanno allestendo un palco per una festa. E' bello vedere quanto le tradizioni locali siano tramandate di generazione in generazione da chi vive in questi borghi: anche questo è un modo per mantenere vivi paesi che rischierebbero di essere abbandonati dagli stessi abitanti, attratti dalle sirene della vita più "facile" proposta dai grandi centri.

Ma è proprio in questi viaggi in bicicletta, attraversando paesi a noi sconosciuti, che riscopriamo quanto di bello possa offrire la vita nei piccoli centri. Assaporare un dolce tipico seduti al tavolo di un bar nella piazza principale del paese, osservando le persone del luogo, è un'esperienza impagabile.

Gli sguardi, i sorrisi, i commenti in tedesco che non comprendiamo, fanno parte di un'esperienza che ci porteremo a casa insieme alle immagini di questi luoghi che rimarranno impresse nella nostra mente.



Una volta ripartiti seguiamo una strada pianeggiante che attraversa diversi centri abitati: una pista di volo con degli alianti vicini ad un piccolo hangar catturano la nostra attenzione e mentre discutiamo su come potrebbe essere un volo su questa valle ci rendiamo conto che non manca molto alla meta finale del primo giorno. Cerco sulla mappa il paese di Kindberg: manca poco e mentre rallentiamo per vedere quanto dista l'hotel, ci accorgiamo di essere già arrivati a Mürzhofen e vediamo il Gasthof dove passeremo la notte.

E' presto, sono solo le 5 del pomeriggio e con il mio compagno di viaggio decidiamo di proseguire fino a Kindberg per visitare il paese. Sono solo pochi chilometri e quando entriamo nel centro della cittadina rimaniamo stupiti dalla bellezza della via principale su cui si affacciano case colorate con la tipica architettura della Stiria. Kindberg sorge sulla strada che porta al passo del Semmering e poi a Vienna, ed è un antico borgo fondato presumibilmente nel dodicesimo secolo. Proprio di fronte al municipio parte la Kirchengasse, una stradina secondaria che conduce alla chiesa parrocchiale del 1232. Caratteristico è il campanile visibilmente pendente verso nord a causa di un terremoto a fine ottocento. Entriamo in chiesa per ammirare i dipinti della volta, molto caratteristici oltre alla bella serie di pitture dedicate alla Via Crucis.

Si sta facendo tardi, decidiamo di ritornare indietro fino al gasthaus dove pernosteremo. Non ci sono molti ospiti in albergo, ma nel cortile esterno si sentono comunque le voci delle persone che stanno cenando. Dopo aver sistemato i bagagli e fatto una doccia, scendiamo in cortile, dove ci aspetta una tipica cena della Stiria. Ci deliziamo con Wiener Schnitzel, la famosa bistecca impanata, accompagnata da patate fritte o lesse condite (la tipica insalata Kartoffelsalat). L'immancabile birra austriaca è il giusto premio dopo i 67 chilometri percorsi con un dislivello totale di quasi 500 metri. Il sole è già tramontato e la serata si sta raffrescando.

Quando cala il buio, ci ritiriamo in camera: domani ci attende la giornata più lunga, affronteremo il Semmering!



Kindberg



L'itinerario del giorno 1
Da Peggau a Kindberg
Distanza percorsa: 67 km
Dislivello: 500 mt





L'Hochsteiermark, un gioiello nascosto nel cuore dell'Austria, si trova nella parte orientale dell'Alta Stiria, una regione incontaminata che offre un mix affascinante di natura selvaggia, storia millenaria e tradizioni locali per conquistare ogni visitatore.

Quest'area è un paradiso per gli amanti della natura, con destinazioni come l'Hochschwab, un massiccio calcareo che incanta con le sue aspre pareti rocciose e i suoi laghi cristallini. Per chi preferisce un'atmosfera più rilassata, le dolci colline delle Alpi di Fischbach offrono sentieri tranquilli e panorami idilliaci.

Chi cerca emozioni forti può fare tappa nella valle Salztal che, con i suoi fiumi, offre un'ampia gamma di attività acquatiche, dal rafting al kayak, per vivere un'esperienza adrenalinica indimenticabile.

L'Hochsteiermark è anche un viaggio nel tempo. Si può scoprire il ricco patrimonio industriale della regione visitando il Geoparco naturale Steirische Eisenwurz e l'affascinante Eisenstrasse, oppure ammirare i borghi medievali, i castelli imponenti e le chiese romane che punteggiano il territorio.

La cultura locale è profondamente radicata nella storia e nelle tradizioni della regione. Eventi culturali animano l'Hochsteiermark durante tutto l'anno, come le Giornate culturali di Neuberg o il Festival internazionale di Brahms a Mürzzuschlag. Da non perdere inoltre i caratteristici mercatini di Natale.

Un'oasi di pace nel cuore dell'Hochsteiermark è il Parco Naturale Mürzer Oberland. Circondato dalle maestose cime del Rax, dello Schneealpe e del Veitsch, questo parco offre un'esperienza unica a contatto con la natura.

Degna di nota la cittadina di Kindberg conosciuta per le decorazioni floreali. Nel concorso europeo "Ente Florale Europe" Kindberg ha vinto la medaglia d'oro nel 2003 e la medaglia d'argento nel 1997 nella categoria "città".

Nel 2020, a Kindberg è stato rinvenuto un frammento di meteorite del peso di 233 grammi - la prima scoperta di un meteorite austriaco dopo 44 anni.

Il simbolo di Kindberg è l'albero della corporazione di Kindberg, Le dieci corporazioni furono arricchite con una coppia di ballerini della Mürz, musicisti, una diligenza e una coppia di sposi, oltre agli stemmi dei nove stati federati e infine il "Kindberger Kindl".



Domenica 20 Luglio

La luce che filtra dalle tende oscuranti della finestra preannuncia una giornata di sole. Sono riposato e mi sento più emozionato del solito. Al nostro decimo viaggio in bicicletta siamo ben organizzati: in poco meno di un'ora siamo pronti. Colazione abbondante, fissaggio dei bagagli e alle otto e trenta siamo già in sella. La strada è pianeggiante mentre ci allontaniamo da Kindberg. Le indicazioni della pista ciclabile sono perfette e, pur avendo scaricato la traccia sui nostri smartphone, decidiamo di affidarci alla segnaletica per testarne l'affidabilità. Superiamo l'abitato di Kindtal dove la pista ciclabile supera un torrente attraverso un bellissimo ponte coperto in legno. E' talmente bello che ci attardiamo a scattare qualche foto sotto lo sguardo incuriosito di un'anziana signora che incrociamo sulla via.

Una volta ripreso il viaggio, arriviamo a Sankt Barbara in Mürztal dove sorge il bellissimo Schloss Pichl, un castello del sedicesimo secolo ristrutturato a metà del 1800 dai baroni von Sessler-Herzinger. L'edificio a forma di U ha 4 torri angolari sporgenti a forma di tetto a tenda, è caratterizzato dai balconi dipinti di rosso-bianco-rosso e al suo interno ha un ampio cortile con annesso parco. Dopo che nel 1947 il castello fu affittato dalla Camera dell'agricoltura e delle foreste della Stiria, fu acquistato nel 1954. Oggi è la sede del Centro di formazione forestale Pichl ed è utilizzato per numerosi eventi culturali.

E' domenica mattina e si respira l'atmosfera del giorno di festa



Usciti dal paese, ci immergiamo in un paesaggio idilliaco. La pista ciclabile serpeggia tra prati rigogliosi, punteggiati da macchie di margherite. In lontananza, le Alpi si ergono come sentinelle maestose, con le cime che risaltano tra l'azzurro del cielo. Il silenzio è rotto solo dal tintinnio dei campanacci delle capre che brucano l'erba, un suono antico e rassicurante che ci accompagna mentre corriamo veloci sospinti da una leggera brezza ristoratrice. Pedaliamo entusiasti di aver scelto l'Hochsteiermark: non ci aspettavamo di trovare una regione così ricca di bellezze naturali e di storia.

Arrivati a Mürzzuschlag ci fermiamo in un parco pubblico dove le famiglie portano i bambini a giocare. E' domenica mattina e si respira l'atmosfera del giorno di festa. Troviamo anche dei servizi igienici ad uso degli utenti del parco. Sono tenuti benissimo: non c'è traccia di atti vandalici a cui siamo abituati in Italia. Sembra di essere in un altro mondo, totalmente diverso da quello che quotidianamente vediamo nel nostro Paese, dove ci stupiamo se un bene pubblico è rispettato.

Approfittiamo per riposarci una decina di minuti prima di affrontare la salita che ci aspetta.

Uscendo dalla città incontriamo le prime strade in salita: nulla di difficile, ma osservo che l'altimetro inizia a segnalare un aumento delle pendenze. Entriamo in una pista ciclabile che corre parallela alla strada principale e all'autostrada. Si sale dolcemente mentre il traffico sulla strada statale che affianchiamo sta aumentando.





**Verso il Passo del Semmering mi chiedo quale impresa incredibile
sia stata la realizzazione della Südbahn**



Stiamo per raggiungere il grande cantiere delle Ferrovie Austriache OBB che stanno realizzando il nuovo tunnel.

La galleria di base del Semmering è la galleria ferroviaria che collegherà Mürzzuschlag a Gloggnitz per evitare il valico del Semmering, posto a 985 m s.l.m. La realizzazione di questo tunnel lungo 27 chilometri rientra nel progetto del Corridoio Baltico-Adriatico e permetterà di ridurre i tempi di percorrenza tra le due località dagli attuali 45 minuti ai futuri 15.

Mentre corriamo verso il Passo del Semmering mi chiedo quale impresa incredibile sia stata la realizzazione della Südbahn, la ferrovia che collegava Vienna a Trieste, allora porto dell'Impero Austro-Ungarico. Prima di affrontare il nostro viaggio mi sono documentato sui luoghi che avremmo attraversato e ho scoperto che il progetto del valico ferroviario del Semmering fu realizzato da un nostro illustre concittadino, l'ingegnere Veneziano Carlo Ghega, che decise di valicare le Alpi con un percorso tortuoso, prevalentemente allo scoperto e quindi privo di lunghi trafori.

La sezione da Gloggnitz fino a Mürzzuschlag fu costruita in otto anni: per le sue caratteristiche, come l'elevata pendenza e la quasi totalità del percorso in curva, viene considerata storicamente come la prima ferrovia di montagna a scartamento normale.

Certamente il nuovo tunnel ferroviario porterà a tempi di percorrenza ridotti, ma non potrà mai avere il fascino di una ferrovia d'altri tempi che attraversa le Alpi salendo tra ponti e viadotti in mezzo ai boschi.

Immerso nei miei pensieri non mi sono accorto che siamo usciti dalla ciclabile e stiamo utilizzando una strada principale dove qualche auto ci sorpassa. Nei pressi di Sotal am Semmering seguendo la traccia sul nostro navigatore, ci ritroviamo in una via cittadina interrotta per lavori. Non abbiamo modo di trovare una scorciatoia e siamo costretti a ritornare indietro per qualche centinaio di metri e riprendere la strada principale.

Poco dopo Steinhaus dopo essere passati sotto al viadotto dell'autostrada, inizia la salita con pendenza vicine al 10%. Attraversiamo un bosco su una bella strada asfaltata dove qualche casa di vacanza fa bella mostra di sé: incrociamo anche diversi escursionisti che scendono a valle. Le case sono belle e ben tenute: si capisce che è una zona turistica d'élite anche dalle auto di lusso che vediamo parcheggiate nei giardini.



Semmering

Comincio a sentire la fatica: in alcuni tratti le pendenze sfiorano il 14% e i 10 chili di bagaglio si fanno sentire tutti. Daniele pedala davanti a me e comincia a distanziarmi, ma non me la prendo: so che il mio compagno di viaggio, più giovane e allenato, può permettersi di pedalare in scioltezza anche su dislivelli per me impegnativi. Conosco i miei limiti e cerco di dosare le forze.

Semmering si rivela all'improvviso, come un premio alla fine della salita. L'aria fresca di montagna e il silenzio mi accolgono. Un brivido di soddisfazione mi percorre la schiena: ce l'ho fatta ancora una volta!

Con Daniele abbiamo raggiunto il punto più alto dell'itinerario e sono soddisfatto: tra pensieri confusi, ebbrezza da primato e mille emozioni, respiro a pieni polmoni soddisfatto e orgoglioso di me stesso.

Ma è solo un attimo perché, poco dopo, la delusione prende il sopravvento: il cartello Semmering posto su un tratto in piano che si apre su un'area commerciale con parcheggi e qualche negozio, è solo l'indicazione dell'inizio del territorio geografico comunale. La salita non è finita e solo adesso inizia la Hochstrasse, letteralmente "la strada alta"!

Fortunatamente i luoghi che ci circondano sono di rara bellezza: mentre pedaliamo in salita sulla Hochstrasse i locali che si affacciano sulla strada con i tanti turisti seduti ai tavoli ci fanno capire che siamo quasi arrivati. Attraversiamo un paesaggio mozzafiato con boschi di conifere che si estendono a perdita d'occhio, mentre il rumore lontano di un treno nel fondo della gola aggiunge un tocco di romanticismo all'atmosfera. Il tempo sembra fermarsi, riportandoci ai fasti della Belle Époque. È come se potessimo sentire l'eco delle risate e dei valzer che un tempo animavano queste montagne.



**...un treno passeggeri sale lentamente
verso il passo e scompare nel tunnel**





Quando l'altimetro segna quota 1.031 ci fermiamo al punto panoramico: l'imponente mole del Südbahnhotel si staglia poco distante. E' una vista emozionante e vale la pena fermarsi ad ammirare uno dei luoghi più iconici di tutta l'Austria. C'è solo un aggettivo per descriverlo: bellissimo!

Ci attardiamo più del solito, ma non abbiamo fretta: da qui in avanti sarà tutta discesa.

Ripresa la strada scendiamo fino al Südbahnhotel: il mio compagno di viaggio corre veloce e lo perdo di vista. Nei pressi di un tor-

nante vedo le indicazioni per un sentiero che scende verso valle: mi fermo per capire dove può essersi diretto. Decido di chiamarlo al telefono perché non voglio rischiare di sbagliare direzione: per mia fortuna non è andato molto lontano e mi aspetta qualche centinaio di metri più a valle. Lo raggiungo nei pressi di una piccola stazione ferroviaria dove i binari della Südbahn disegnano l'ennesima curva all'uscita da un tunnel. Un treno passeggeri sale lentamente verso il passo e scompare nel tunnel successivo. Noi proseguiamo rilassati verso valle: entriamo in una strada forestale sterrata.





Semmering è una stazione sciistica nota soprattutto per essere attraversata dall'omonima ferrovia. La ferrovia del Semmering è una parte del tracciato della linea ferroviaria austriaca meridionale ed è ritenuta la prima ferrovia di montagna, in riferimento alle enormi difficoltà date dal territorio in cui è costruita e dalle grandi differenze di altezze superate. Collega la città di Gloggnitz con Mürzzuschlag salendo fino all'omonimo Passo e fu la prima ferrovia di montagna d'Europa a essere costruita con lo scartamento ferroviario normale. E' tuttora in esercizio anche se a breve il nuovo tunnel di base, quasi ultimato, permetterà di ridurre i tempi di percorrenza.

Progettata dall'ingegnere Veneziano Carlo Ghega, utilizzò le tecnologie più moderne per la costruzione di locomotive che divennero le prime a riuscire a superare notevoli differenze d'altitudine e a permettere ristretti raggi di curvatura. Il passaggio presso il passo del Semmering fu fortemente voluto dall'Arciduca d'Austria Giovanni, al quale inizialmente fu dedicata l'intera linea ferroviaria che avrebbe unito Vienna a Trieste. Fu costruita fra il 1848 e il 1854 e lungo il suo percorso si contano 14 gallerie, sedici viadotti (alcuni dei quali a due piani) e più di 100 ponti. Oltre il 60% del percorso della ferrovia affronta dislivelli con pendenze comprese fra il 20 e il 25 per mille e per quasi l'intera sua lunghezza il treno viaggia in curva, con raggi di curvatura spesso inferiori ai 200 metri.

Per la costruzione dei viadotti e delle gallerie furono impiegati circa 20.000 lavoratori e all'epoca il risultato, sia dal punto di vista organizzativo che tecnico, venne salutato come un grandissimo successo.

La ferrovia del Semmering, fin dalla sua costruzione, fu salutata come un'opera di "architettura del paesaggio", dove l'armonizzazione di tecnologia e natura offriva un'esperienza di viaggio unica. La ferrovia apriva al turismo gli scenari naturalistici del Semmering, ragione per cui in pochi anni vennero costruite numerose abitazioni e alberghi. All'inizio del XX secolo l'area conobbe un enorme sviluppo anche come meta per gli appassionati di sport invernali, ma tutto questo si interruppe con lo scoppio della prima guerra mondiale, anche se fu grazie a ciò che il paesaggio naturale e culturale si mantenne intatto per i decenni successivi.

Nel 1998 la ferrovia del Semmering e il paesaggio circostante sono stati iscritti nell'elenco dei patrimoni dell'umanità dell'UNESCO.



...provo a capire su Google Maps dove sono, ma il sentiero non è segnato

Si scende veloci e anche in questa occasione perdo di vista Daniele. Arrivo ad un bivio dove la strada svolta verso destra, ma c'è anche un'indicazione verso sinistra. Sono in mezzo al bosco, non c'è nessuno. Provo a chiamare Daniele, ma non risponde. Maledico me stesso: perché mi sono attardato ad ammirare il paesaggio incurante del fatto che non ho la traccia sullo smartphone?

Provo a capire su Google Maps dove sono, ma il sentiero non è segnato. Fortunatamente dopo vari tentativi il telefono ha un po' di campo e riesco a chiamare Daniele. Mi descrive dove si trova, ma ovviamente anche lui è in difficoltà a descrivere un luogo che non conosce peraltro in mezzo al bosco. Non ricorda di aver trovato un bivio e quindi fatica ad indicarmi dove dovrei scendere. Decido di seguire l'istinto: ho sentito in lontananza un fischio di un treno e la strada che va verso destra sembra più battuta. C'è anche una catasta di legna e immagino che se è posizionata in questo punto, qualcuno dovrà salire con un trattore per portarla a valle. Mi prendo il rischio e inizio a scendere: la strada è ripida e piena di insidie con pietre che si muovono sotto le ruote. Spero di aver fatto la scelta giusta e non oso pensare a cosa significherebbe accorgersi di aver sbagliato direzione e dover risalire pendenze del 15 per cento. Dopo oltre un chilometro la strada esce su un prato e finalmente ritrovo il mio compagno che mi guarda perplesso. Non so se è spazientito per avermi perso o soddisfatto per avermi ritrovato!

Il tempo di qualche battuta e si riparte.





...corriamo veloci in una gola scavata tra montagne a strapiombo sulla strada

Si corre su una strada asfaltata, la Wellspacherstrasse fino ad immercerci sulla Semmeringstrasse. Corriamo veloci in una gola scavata tra montagne a strapiombo sulla strada. E' un percorso favoloso: probabilmente il più bello di questo viaggio. Incontriamo solo un'automobile che sale nella direzione opposta, poi nessun altro. Siamo soli, in compagnia delle nostre biciclette immersi in una natura mozzafiato che ci ripaga delle fatiche della salita.

Il vento contrario è una dolce brezza ristoratrice: lo assaporo con gioia perché immagino che una volta lasciate le montagne troveremo temperature elevate.

Raggiunto Schottwien, un piccolo borgo deserto dove l'unica locanda è chiusa, troviamo una lapide a ricordo dell'impresa titanica degli operai che qui lavorarono per costruire la ferrovia e una menzione d'onore al veneziano Ghega che ne fu il progettista.

Cominciamo a sentire il caldo: la brezza del Semmering è ormai un ricordo. L'obiettivo adesso è raggiungere la cittadina di Gloggnitz per una pausa. Dopo sei chilometri entriamo in città e decidiamo di fermarci in una gelateria: ordiniamo un toast e una birra, riempiamo le borracce e dopo quindici minuti riprendiamo la strada. Mancano poco più di trenta chilometri a Wiener Neustadt, la città dove ci fermeremo per la notte.

Il percorso è pianeggiante: corriamo su una bella pista ciclabile che costeggia il fiume Schwarza, forse più un torrente che un fiume.

E' quasi asciutto e vediamo molte persone in costume da bagno



lungo la riva. Una ragazza in bikini risale il torrente camminando con l'acqua alle ginocchia per trovare un po' di refrigerio dalla temperatura che supera i 30 gradi. Fa caldo e cerco di avvicinarmi al bordo strada per ripararmi all'ombra degli alberi che crescono lungo il fiume.

Siamo ormai in pianura e l'umidità si fa sentire.

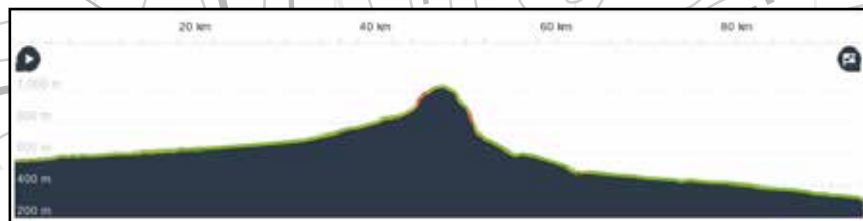
Attraversata la città di Neunkirchen la traccia sul navigatore appare come una lunga linea retta. Corriamo in una strada sterrata parallela ai binari ferroviari dove i treni merci si susseguono. Alla nostra sinistra un paesaggio quasi mediterraneo: pini marittimi a perdita d'occhio crescono su un terreno arido. Sembra di essere nel sud dell'Europa più che in Austria.

Soffro tremendamente il caldo: sono stanco, sudato e impolverato e sogno di raggiungere l'hotel per farmi una doccia. Ho la sensazione che non manchi molto: incontriamo aree industriali, un immenso parcheggio dove centinaia di auto nuove attendono di essere spedite chissà dove. Ci fermiamo qualche minuto all'ombra dei pini: stanchi e impolverati guardiamo la traccia sullo smartphone. Questi ultimi quindici chilometri non finiscono mai!

Forse la monotonia del paesaggio e la stanchezza ci stanno condizionando più del previsto. Quando superiamo i viadotti dell'autostrada che lambisce la città di Wiener Neustadt ritroviamo l'entusiasmo. In lontananza intravediamo il campanile del duomo: adesso corriamo veloci. Attraversiamo la città fino a raggiungere la piazza principale dove ci attende il nostro hotel.

Sono le 17 quando raggiungiamo Wiener Neustadt: abbiamo percorso 94 chilometri con un dislivello in salita di 570 metri. Siamo stanchi, ma soddisfatti: ci aspetta una doccia e una tipica cena Austriaca.

...un paesaggio quasi mediterraneo: pini marittimi a perdita d'occhio crescono su un terreno arido



L'itinerario del giorno 2
Da Kindberg a Wiener Neustadt
Distanza percorsa: 94 km
Dislivello: 570 mt





Wiener Neustadt



Lunedì 21 luglio

Stanotte ho dormito bene: la camera con vista sulla piazza principale era silenziosa e quando esco sul terrazzo per raccogliere la divisa stesa ad asciugare, la città si sta lentamente risvegliando. Qualche passante corre verso l'ufficio, i corrieri stanno già consegnando le merci ai negozi. Wiener Neustadt ci ha sorpresi entrambi. E' una bella città, che nonostante sia stata gravemente danneggiata durante la seconda guerra mondiale, conserva notevoli monumenti tra cui la cattedrale dell'Assunta del 1279 in stile romanico. La sera prima avremmo voluto visitarla, ma era già chiusa e ci siamo accontentati di una passeggiata tra le vie cittadine, non prima di aver cenato al gasthaus che sorge proprio a fianco del duomo e che ha un bellissimo biergarten all'interno.

Mentre usciamo dall'hotel, la signora della reception ci suggerisce un itinerario che evita le strade più trafficate verso Vienna e ci raccomanda alcuni paesini molto apprezzati dai Viennesi.

Una volta fuori dalla città attraversiamo un'area pianeggiante vicino a quello che sembra un vecchio aeroporto. Alla nostra sinistra una lunghissima recinzione con filo spinato e diversi cartelli di divieto in tedesco preannunciano che stiamo lambendo un'area militare. Corriamo per diversi chilometri affiancando quella che sembra una base aerea o un centro di addestramento, incontrando solo qualche ciclista solitario. Il paesaggio è inquietante: solo qualche veicolo militare e il silenzio assoluto intorno a noi. C'è anche un po' di vento a rendere il viaggio poco gradevole.

Sono incuriosito da una strana coltivazione a bordo strada e chiedo a Daniele se la riconosce. Ci fermiamo per osservare da vicino queste piante alte circa un metro e mezzo e con nostro stupore ci accorgiamo che si tratta di canapa, la cannabis sativa. E' la prima volta che vedo intere piantagioni, probabilmente si tratta di coltivazioni autorizzate per scopi terapeutici.





Raggiungiamo quindi il paese di Steinabrückl e iniziamo una leggera salita: il paesaggio cambia gradualmente, i prati sono coltivati a cereali e in lontananza i campanili dei paesini che sorgono sulle colline preannunciano la regione dei vini viennesi. Arrivati a Soos, entriamo nella Romerweg, una bella pista ciclabile che corre attraverso i vigneti fino a Baden bei Wien. Qui dopo aver attraversato il centro città con lo splendido stabilimento termale riprendiamo la strada che porta verso Mödling: affrontiamo una discreta salita, ma il panorama alla nostra destra ci rassicura che questa sarà l'unica e l'ultima vera fatica della giornata.

Quando vediamo in lontananza l'imponente mole della St. Othmar Kirche decidiamo che sarà questa cittadina la prossima tappa. Una volta raggiunto Mödling decidiamo di salire fino alla chiesa che sorge su un'altura sopra la città: si respira un'aria di festa, con i negozi di souvenir e i ristoranti affollati. E' davvero una bella cittadina caratterizzata da un bellissimo centro storico. Sono stupito dall'atmosfera rilassata che si respira in questo luogo e immerso nei miei pensieri seguo Daniele mentre scendiamo dal colle della chiesa.

Una botta tremenda sotto la bicicletta mi fa perdere l'equilibrio: è un attimo! Riesco a rimanere sulla bici mentre la ruota posteriore si solleva di netto e rischio di capottarmi in avanti, ma fortunatamente il bagaglio posteriore fa da contrappeso e impedisce una caduta rovinosa. Impiego qualche secondo a capire cosa è successo. Mentre seguivo Daniele, un'automobile che mi precedeva ha azionato un dissuasore automatico che impedisce agli autoveicoli di entrare nelle strade a traffico limitato: il dissuasore nascosto sotto il manto stradale è risalito immediatamente dopo il passaggio della stessa e io mi sono trovato sopra nel momento in cui riemergeva in superficie. E' andata bene: la fortuna mi è stata amica e non sono caduto, né ho avuto danni alla bicicletta.



Daniele che mi precede non si è accorto di nulla e quando si volta indietro per vedere dove sono, mi vede fermo sulla strada a controllare eventuali danni. Ritorna indietro e gli spiego l'accaduto: si fa una risata e mi convince ad offrirgli da bere.

Ci fermiamo su un piccolo fast-food vicino alla via principale: mangiamo e brindiamo allo scampato pericolo, Vienna è vicina e possiamo rimetterci in viaggio.

Al solito le nostre previsioni sono errate: dopo Mödling è tutto un susseguirsi di aree residenziali sempre più caotiche. Le piste ciclabili corrono parallele alle strade urbane e la bellezza del paesaggio visto fino a qualche ora fa è solo un ricordo. Quando passiamo sotto l'autostrada A21 lasciamo la Bassa Austria per entrare nell'area metropolitana di Vienna.

Le case popolari della periferia si alternano a capannoni industriali senza soluzione: per qualche chilometro la pista ciclabile corre su un argine parallelamente al canale Liesing, poi ritorniamo di nuovo in mezzo al traffico della città. La poesia del viaggio in mezzo alla natura è ormai dimenticata: abbiamo lasciato Mödling da oltre un'ora eppure siamo ancora alla periferia della metropoli austriaca.

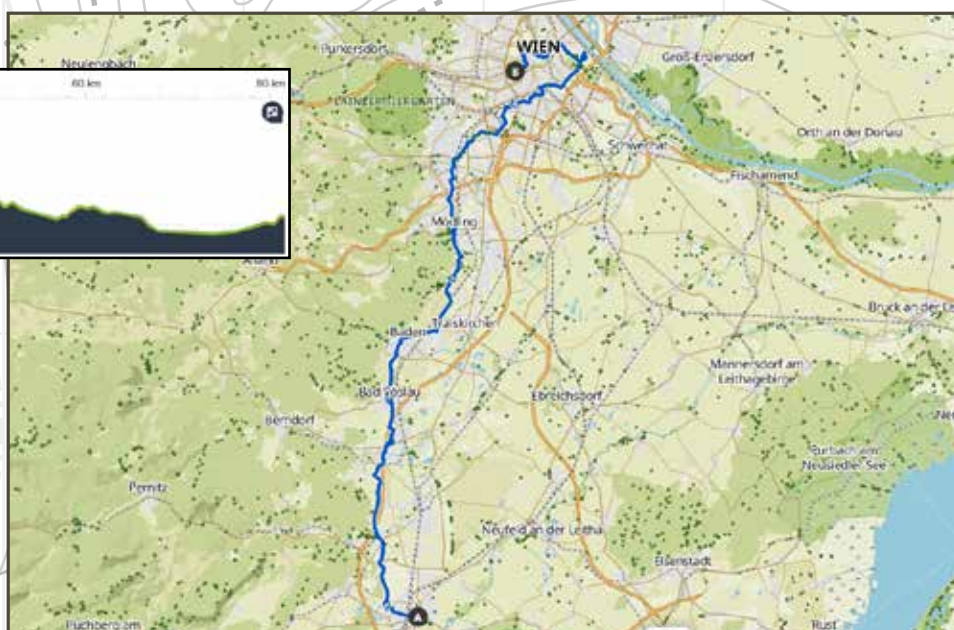
Pensavo che il nostro viaggio fosse ormai giunto al termine, ma mi sto accorgendo che Vienna è davvero immensa: pedaliando seguendo le indicazioni del nostro navigatore, ogni tanto ci fermiamo per capire in quale distretto ci troviamo, perché l'obiettivo è di passare alla stazione centrale per acquistare i biglietti del treno per ritornare domani a Peggau.



Mödling



L'itinerario del giorno 3
Da Wiener Neustadt a Vienna
Distanza percorsa: 81 km
Dislivello: 451 mt



WIENER NEUSTADT



A sud di Vienna, nei pressi del fiume Leitha sorge Wiener Neustadt, cittadina ricca di storia che conserva il castello ducale del XII secolo e la cappella gotica di San Giorgio (XV secolo), con la tomba di Massimiliano I d'Asburgo.

Sede dell'Accademia militare dell'esercito austriaco e in passato di quella Teresiana oggi è un importante centro industriale e nodo ferroviario. Fondata verso la fine del XII secolo da Leopoldo V di Babenberg, duca d'Austria, con lo scopo di presidiare i confini dei suoi territori minacciati dalle incursioni dei Magiari, divenne anche un notevole centro commerciale.

Intorno al 1200 iniziarono i lavori di costruzione della chiesa parrocchiale tardo romanica "A Nostra Signora", l'attuale duomo di Wiener Neustadt. All'epoca dei Babenberg venne costruito il complesso del castello a quattro torri nell'angolo sud-orientale della città, che in seguito divenne l'accademia militare, ancora oggi la più antica del mondo e l'unica struttura di formazione per gli ufficiali dell'esercito austriaco.

Eletta a residenza da numerosi esponenti della dinastia asburgica, fu conquistata nel 1487 dal re ungherese Mattia Corvino, acerrimo rivale degli Asburgo, dopo due anni di assedio. Dovette inoltre subire più volte gli attacchi dei Turchi: particolarmente duri furono gli assedi del 1529 e del 1683.

Nel 1909 il comune fece costruire un aeroporto a nord della città per promuovere l'aviazione: fu il primo aeroporto ufficiale austriaco ed è oggi il più antico aeroporto naturale d'Europa.

Dopo l'annessione dell'Austria al Reich tedesco a Wiener Neustadt si costruirono importanti industrie di armamenti e la città venne quasi totalmente distrutta dai bombardamenti durante la Seconda Guerra Mondiale.

Oggi Wiener Neustadt è una città con importanti funzioni per l'industria, il commercio e la ricerca. L'attrattiva della città è dimostrata anche dal fatto che quasi ogni anno si registrano tassi di crescita della popolazione di circa il 7%. Un'elevata qualità della vita, un rapido accesso alla capitale Vienna e opportunità di lavoro sono solo alcuni degli aspetti che fanno di Wiener Neustadt una città in forte sviluppo.



Finalmente intravedo lo skyline del quartiere della stazione e ritrovo l'entusiasmo: non manca molto. I nuovi grattacieli e la modernissima stazione ferroviaria ci accolgono in tutta la loro maestosità. Negli ultimi anni Vienna è molto cambiata: da metropoli dal grande passato, ma quasi dormiente, è diventata una città dinamica ricca di opportunità, con un'esplosione di creatività paragonabile alle altre grandi capitali europee. E l'Hauptbahnhof è uno degli esempi architettonici più eclatanti.

Riusciamo a prenotare i biglietti per il giorno successivo con un po' di difficoltà, perché i treni intercity hanno pochi posti per le biciclette: eravamo abituati agli efficientissimi treni regionali della Baviera, ma da questo punto di vista l'Austria non ha ancora un'offerta di treni con servizio biciclette paragonabile a quello dei cugini tedeschi. Nonostante tutto abbiamo i biglietti: riprendiamo le biciclette e ci dirigiamo verso il Prater.

Conosco bene la strada e quando vedo la ruota panoramica in lontananza mi prende l'emozione: quante volte sono stato in questo parco, ma stavolta è diverso. Ci sto arrivando in bicicletta dopo aver superato un passo alpino e la soddisfazione è davvero unica. Arriviamo allo stadio del Prater dove tanti anni fa, era il 1990, venni a vedere la finale di Coppa dei Campioni tra Milan e Benfica. Sono passati più di trent'anni eppure lo spirito d'avventura di quei tempi non è cambiato.

Se oggi mi trovo qui, insieme al mio compagno di viaggio, dopo aver pedalato per tre giorni verso la capitale austriaca, c'è un significato profondo in tutto ciò. Il tempo scorre veloce, ma se nutri le tue passioni, se riesci ancora ad emozionarti davanti alla bellezza di un'avventura tra terre inesplorate e se accetti la sfida di metterti alla prova, puoi restare giovane dentro, per sempre. Benvenuti a Vienna!

Silvano Busolli





MTB TOUR TEST



Crono Mtb Shoes CX2

Scarpa per MTB estremamente leggera, gemella del modello CR2. È resa robustissima mediante l'inserimento in punta di un materiale antistrappo e l'adozione sul posteriore di un tallone in TPU per proteggere la parte posteriore del piede da urti, abrasioni e detriti. Realizzata in microfibra ad altissima traspirabilità e leggerezza, utilizza il sistema di chiusura BOA® Fit System L6 dotato di chiusura micrometrica con cavo in acciaio rivestito, che permette di regolare la calzatura in modo millimetrico.



Caratteristiche tecniche

Sistema di chiusura: L6 Boa FitSystem

Materiale suola: Carbocomp

Peso: 295 gr.

Colori disponibili: Green, Black, Red, Grey



Crono Gravel Shoes CG2

Il modello CG2 è adatto per un'ampia gamma di attività come le uscite in Gravel, la guida fuoristrada, il bike packing, l'e-bike e altro ancora. È il modello più versatile di Crono.

La suola esterna Vibram® WOLFTRAX è predisposta per SPD e, grazie alla sua mescola, la suola è rigida per una pedalata efficiente, ma è anche abbastanza flessibile per camminare. Il suo design funzionale e le speciali mescole di gomma offrono una presa e una trazione superiori durante la camminata, mentre l'intersuola in EVA offre stabilità e comfort.



Caratteristiche tecniche

Sistema di chiusura: Lacci

Materiale suola: Vibram Wolftrax

Peso: 395 gr.

Colore: Black



Marsupio Skill X 14

Zainetto con dorso imbottito Pro Back System, spallacci traspiranti sagomati regolabili e cinturino pettorale regolabile con fibbia fischiotta. La cinghia a vita è dotata di cuscinetti lombari in rete traspirante e tasche. L'ampio scomparto principale ha una tasca interna di primo soccorso, porta chiavi e una tasca frontale con scomparti interni per l'attrezzatura. Oltre al porta caschetto estraibile, ha un laccio adibito a portare i bastoni ed è provvisto di due nastri di compressione laterali e due tasche esterne porta borraccia. Compatibile con i sistemi d'idratazione, è equipaggiato di copri zaino.



Caratteristiche tecniche

Peso: 760 gr

Dimensioni: 40 x 23 x 16 cm

Capacità: 14 lt

Materiale: Nylon - HD - RipStop

Colore: Nero



Guida di Viaggio



Itinerario 1° Giorno

Peggau - Kindberg

Km 67

Dislivello 500 mt

Itinerario 2° Giorno

Kindberg - Wiener Neustadt

Km 94

Dislivello 570 mt

Itinerario 3° Giorno

Wiener Neustadt - Vienna

Km 81

Dislivello 451 mt



Dove mangiare:

Gasthof Turmwirt

Turmstraße 2,

8644 Kindberg

www.turmwirt.at

Telefono: +43 3864 23120

Gasthof Zum Dom

Dompl. 2

2700 Wiener Neustadt

www.gasthauszumdom.at

Telefono: +43 2622 22258

7Stern Bräu

Siebensterngasse 19

1070 Wien

www.7stern.at

Telefono: +43 1 5238 697



Bar, Caffè:

Cafè Konditorei Dolce & Caffiano

Koloman-Wallisch-Platz 6

8605 Kapfenberg

www.dolcecaffiano.com

Telefono: +43 660 202 5882

Gelateria Paolo Bortolotti

Mariahilferstrasse 66

1070 Wien

www.bortolotti.at

Telefono +43 1 890 3928

Radio The Label Bar

Schottenfeldgasse 17

1070 Wien

www.radiobar.at

Telefono: +43 676 3440542



Dove dormire:

Gasthof Turmwirt

Turmstraße 2,

8644 Kindberg

www.turmwirt.at

Telefono: +43 3864 23120

Hotel Zentral

Hauptpl. 27

2700 Wiener Neustadt

www.hotelzentral.at

Telefono: +43 2622 23169

Mercure Hotel Westbahnhof

Felberstraße 4,

1150 Wien

www.all.accor.com

Telefono: +43 1 981 110



Shopping:

Julius Meinl

Graben 19

1010 Wien

Telefono +43 1 5323334

Intersport Winner

Mariahilferstrasse 41-43

1060 Wien

Telefono +43 1 5955100



Panorama:

Semmering

Hochstraße

Semmering 117

2680 Semmering-Kurort

I "Diari di viaggio del Bike Tribe" sono pubblicati su biketribes.com

Because it's worth it

Chris Dawson

CRONO



CX1

cronoteam.com